

Trieste, gli italiani sono 93; su 560 guardie di finanza, gli italiani sono 146; su 710 ferrovieri addetti alla stazione di Trieste delle ferrovie dello Stato, gli italiani sono 20; su 661 guardie di polizia, gli italiani sono 90.

Gli obiettivi della slavizzazione sistematica degli uffici dello Stato sono tre:

a) Aumentare materialmente il numero degli slavi residenti a Trieste;

b) Migliorarne la qualità: ammassando molti impiegati sloveni, specialmente laureati, si viene a formare artificialmente quella borghesia intellettuale slovena, che finora non esisteva;

c) Dando in mano agli slavi gli uffici pubblici, si dà loro la possibilità di adoperare il potere dello Stato in favore della loro causa nazionale. Cioè in Austria, dove la burocrazia è onnipotente, vuol dire rendere onnipotenti gli slavi contro gli italiani.

4°) Dopo aver fatto che la maggior parte degli impiegati di carriera della magistratura triestina fossero slavi, il Governo ha slavizzato anche le assise. Nelle ultime sessioni il Tribunale ha manipolato le liste dei giurati in modo da formare giurie quasi completamente slave. In seguito a questo nel Tribunale triestino, che ha una lunga tradizione tutta italiana, si parla slavo a tutto spiano e la giustizia viene fatta come comandano i dittatori del Narodni Dom.

5°) Il Governo ha organizzato a Trieste la istruzione tedesca, ma, bontà sua, non ha an-

cora eretto una scuola slava. Però sussidia, a quanto pare, la Cirillo e Metodio con 50.000 corone all'anno e fornisce a sue spese 15 maestri alla scuola slava di S. Giacomo.

Non è poco. Ma il Governo fa anche qualche cosa d'altro: impedisce al Comune di sviluppare la istruzione italiana come sarebbe necessario.

Nel 1912 il Comune aveva deciso di iniziare la costruzione delle seguenti scuole:

Scuola popolare a S. Vito .	spesa	350.000	cor.
Scuola popolare a Chiarbola	"	100.000	"
Scuola popolare in Guardiella	"	160.000	"
Liceo femminile al Belvedere	"	800.000	"
Ricreatorio maschile . . .	"	80.000	"

Ebbene, il governatore pose semplicemente il veto alla decisione del Comune e impedì, almeno per il momento, la costruzione delle scuole italiane.

6°) In Austria non si può aprire una bottega, iniziare una industria, fare una professione qualsiasi, se non si è iscritti nei ruoli ufficiali del mestiere, dopo aver ricevuto una patente, una concessione, una licenza. Insomma, per fare qualunque cosa, ci vuole il permesso delle autorità locali.

Il concedere questi permessi, assieme alla sorveglianza delle scuole, alle esazioni di certe imposte e all'esecuzione della leva militare, fa parte delle "attribuzioni delegate". Le attribuzioni delegate sono quelle funzioni che fanno